

481

giugno
luglio 2014

Associazione Nazionale per la tutela
del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione

Italia Nostra

ONLUS



**L'ACQUA E LA TERRA
DEI PRINCIPI**

L'architettura dell'acqua



La Fattoria Reale di Carditello.
Foto ricevuta dalla Sezione di Caserta

Avevamo pensato che il tema di questo Bollettino avrebbe potuto svolgersi intorno ai recenti successi e alle ultime vittorie di Italia Nostra. Parole diverse per significati simili ma dagli effetti spesso dissimili. Con il termine successo si ottiene un risultato che – almeno dal nostro punto di vista – ha sicuri effetti positivi. Mentre una vittoria porta, spesso con sé, la necessità di ricostruzione del luogo della battaglia, del governo abbattuto, del credo sfigurato. La riuscita di un buon restauro, allontanare un corteo di pale eoliche dal crinale di un monte che si affaccia su una valle piena di storia, evitare un porto turistico in un sito archeologico (come l'ultima recente vittoria a Scalea), sancire il diritto al dissenso, rientrano nell'ambito dei successi. Più complesso è il come accogliere la vittoria rappresentata dal pur auspicatissimo acquisto della tenuta di Carditello da parte del Ministero dei Beni culturali. Dello Stato Italiano. Di quello Stato che, a suo tempo, di quei beni ha fatto polpette, come ci raccontano bene i contributi del nostro dossier. Un bene che, insieme al suo contesto, ha rappresentato un esempio di eccellente governo del territorio, un'avanguardia culturale, culturale e sociale che oggi non ne è nemmeno memoria, ma solo rovina di una realtà che non esiste più. Per contro, ricorda bene gli effetti che può avere una vittoria, come quella vinta per l'unità d'Italia, al prezzo di frantumare realtà altrui e seminar banditi dove cresceva il grano. Da allora è passato altro tempo durante il quale abbiamo fatto qualche progresso nell'apprendimento del valore della parola "noi", e spero che l'attuale interesse dimostrato da parte dello Stato con l'acquisto della Real tenuta di Carditello sia sintomo di una nostra maggiore maturità culturale, di maggiore consapevolezza di far

parte di gente che (malgrado essere stata ridotta ad hamburger da tanta parte della storia) ha costruito e mantenuto meraviglie. In quanti di noi sta acquattata una memoria di chi ha costruito quella straordinaria opera d'arte, d'ingegneria idraulica, di architettura che è l'acquedotto Carolino?

Venivano da tutta Europa a vedere gli sviluppi della sua costruzione che per 38 chilometri scendeva sempre con un'inclinazione dello 0,5% buccando montagne, attraversando valli, alimentando mulini e lavatoi, fino alle cascate nei giardini della reggia di Caserta, fino alle sete di S. Leucio, e indietro fino alle vigne di Carditello.

Un'opera che ci ricorda quanto ingegno abbiamo messo a disposizione, anche in quelle regioni, per la guida dell'acqua. "A te, acqua, do una stanza nella mia casa di contadino", come vediamo essere stato fatto a Lavello. In quella zona che rientrava nella cosiddetta "terra di lavoro" i cui confini la storia ha via via dilatato, ristretto, sminuzzato e che per meno di un secolo è diventata anche terra di bonifica, di benessere diffuso, terra di principi e di principi di pari dignità per tutti, ora ha messo un'insegna anche lo Stato Italiano. Ossia tutti noi. E che? Mica sapremo fare peggio di due o tre Borboni. Per quanto molto illuminati, colti e di gran talento. □

AI LETTORI

Ormai parlare di Caserta e dei suoi dintorni sembra significare solo abusivismo, terra dei fuochi o camorra. Abbiamo quindi scelto di "riscattare" queste terre ricordandovi invece la loro storia e la loro bellezza. Si ringraziano gli amici della Sezione di Caserta, in particolare Maria Carmela Caiola, Maria Rosaria Iacono e Francesco Canestrini, per l'aiuto che ci hanno dato nel realizzare questo Bollettino.

**FRANCESCA MARZOTTO
CAOTORTA**